

sentano forse S. Lucia, S. Croce ed altre non meglio individuate.

Maggiori approfondimenti sulle porte, le mura e la morfologia del centro antico della città sono riportati in V. Zito, *L'antica "Porta del Castello" di Andria*, ivi 2004.

Vincenzo Zito
Andria, Natale 2004



ANDRIA TRA '600 E '700

NELLE VEDUTE DI FRAN.CO CASSIANO DE SILVA

Allegato illustrativo alla riproduzione della veduta di Andria tratta dal manoscritto *Regno di Napoli Anatomizzato dalla penna di D. Fran.co Cassiano de Silva, nobile milanese, fatica decennia, e singolare dal medesimo posta ai piedi dell'ecc.mo Virrigo de Daun conte del Sac. Rom. Imp. Cav. Della Chiave d'Oro Colonnello d'un Regno d'Inf. g. e. com.te delle truppe Cesaree e Cat. e Viceré e Cap.no generale di questo Regno*, presso la Biblioteca Nazionale di Vienna.

Pubblicazione a cura dell'arch. Vincenzo Zito

Francesco Cassiano de Silva è stato un cartografo che ha operato a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo.

Deve la sua notorietà a due opere: una *Accuratissima e nuova delineazione del regno di Napoli, con le sue province distinte (...)* al sommo merito dell'Altezza Serenissima Cosimo III Gran Duca di Toscana, stampata nel 1692 da Antonio Bulifon (successivamente ripubblicata nel 1734 col titolo *Carte de' Regni di Napoli e di Sicilia loro provincie e Isole adiacenti*) e, soprattutto, alle carte geografiche ed alle vedute di città che corredano l'opera di Giovanni Battista Pacichelli, *Il Regno di Napoli in prospettiva*, edito nel 1703 da Parrino e Mutio.

La veduta di Andria inserita in quest'ultima opera (Fig. 1), che reca la firma del de Silva sotto il cartiglio del titolo, è molto nota in ambito locale anche se, impropriamente, viene solitamente attribuita al Pacichelli medesimo. Si tratta di una incisione di cm 14 x 10 (nella ristampa anastatica) con didascalie. Il punto di vista della veduta è posto ad ovest, alle spalle della chiesa delle Croci, sul ciglio del versante sinistro della lama che lambisce la città (oggi canale Camaggio).

Non avendo finalità di rigore topografico la veduta rappresenta con maggior precisione solo gli edifici notevoli posti all'interno e all'esterno del circuito murario, mentre l'edilizia civile è rappresentata nella forma simbolica di gruppi di case.

Al fine di inserire nella rappresentazione i principali edifici esterni al circuito murario, la posizione di alcuni di essi è stata traslata rispetto alla loro posizione topografica reale.

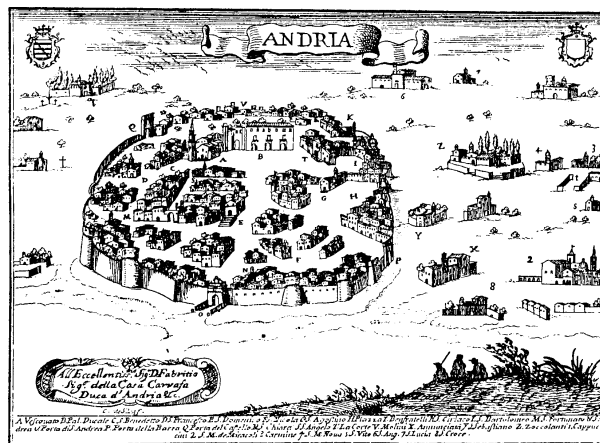


Fig. 1 Veduta di Andria del de Silva inserita nell'opera del Pacichelli

Ad esempio il Santuario della Madonna dei Miracoli, che in realtà è posto alle spalle dell'osservatore e che, quindi, non sarebbe visibile, è qui posto in basso a destra.

Recentemente, ad opera di G. Alisio e V. Valerio, sono state scoperte altre due opere del nostro personaggio. Presso la Biblioteca Nazionale di Napoli è stato rinvenuto un album manoscritto *Regno di Napoli Anatomizzato da la Pluma di Don Fran.co Cassianus de Silva* che riproduce in 81 fogli le carte geografiche del Regno, le coste e numerose vedute della capitale. Di maggior interesse è un secondo esemplare della medesima opera, completata dalle vedute di 174 città del Regno, rinvenuta presso la Biblioteca Nazionale di Vienna e recante il titolo *Regno di Napoli Anatomizzato dalla penna di D. Fran.co Cassiano de Silva, nobile milanese, fatica decennia, e singolare dal medesimo posta ai piedi dell'ecc.mo Virrigo de Daun conte del Sac. Rom. Imp. Cav. Della*

Chiave d'Oro Colonnello d'un Reg.to d'Inf. g. e. com.te delle truppe Cesaree e Cat. e Viceré e Cap.no generale di questo Regno.

Quest'ultima opera, completata nel 1708, dalla quale è tratta la veduta che questo foglio accompagna, è un omaggio dell'Autore al viceré dell'epoca per ingraziarsene i favori, sperando di esserne ricambiato con elargizioni monetarie o incarichi pubblici. Cronologicamente si colloca in un periodo di guerre intense, causate dalla morte del re di Spagna Carlo II, avvenuta nel 1700, che portarono alla fine della dominazione spagnola in Italia nel 1713.

Le vedute di città, eseguite a china acquerellata e prive di didascalie, sono inserite in medaglioni dal diametro di cm 10,5 circa. La tecnica usata comporta una minor risoluzione nei dettagli rispetto alle vedute pubblicate nell'opera del Pacichelli ma, nel complesso, la rappresentazione si presenta più suggestiva.

In questa veduta di Andria sono ben riconoscibili le tre porte presenti all'epoca (S. Andrea, la Barra e Castello), le chiese di S. Domenico, S. Nicola e di Porta Santa, mentre la cattedrale si confonde con il palazzo ducale. E' ben visibile anche l'arco di via Quarti su via S. Chiara. All'esterno del circuito murario sono riconoscibili, a sinistra, i Cappuccini, la cappella del Crocifisso e, forse, S. Lorenzo. A destra il Carmine, S. Sebastiano e l'Annunziata. La Madonna dei Miracoli, non sembra essere stata riprodotta. Altri edifici minori rappre-